



Organi offerti su Internet in cambio di denaro contante. Ecco le storie dall'ultima frontiera della disperazione in Italia

MARCO MENSURATI  
FABIO TONACCI

**L**i chiamano "Annunci urgenti speciali". Sono l'ultima frontiera dell'e-commerce, quella dove la gente vende se stessa, intera o a pezzi. Reni, parti di fegato, midollo spinale. Da quando la crisi è entrata nella fase più critica, centinaia di inserzioni shock hanno riempito le versioni italiane di molti siti specializzati in annunci gratuiti (tra gli altri adooos.it, annunci.net e soloinaffitto.it) costringendo talvolta i gestori a creare una sezione apposita.

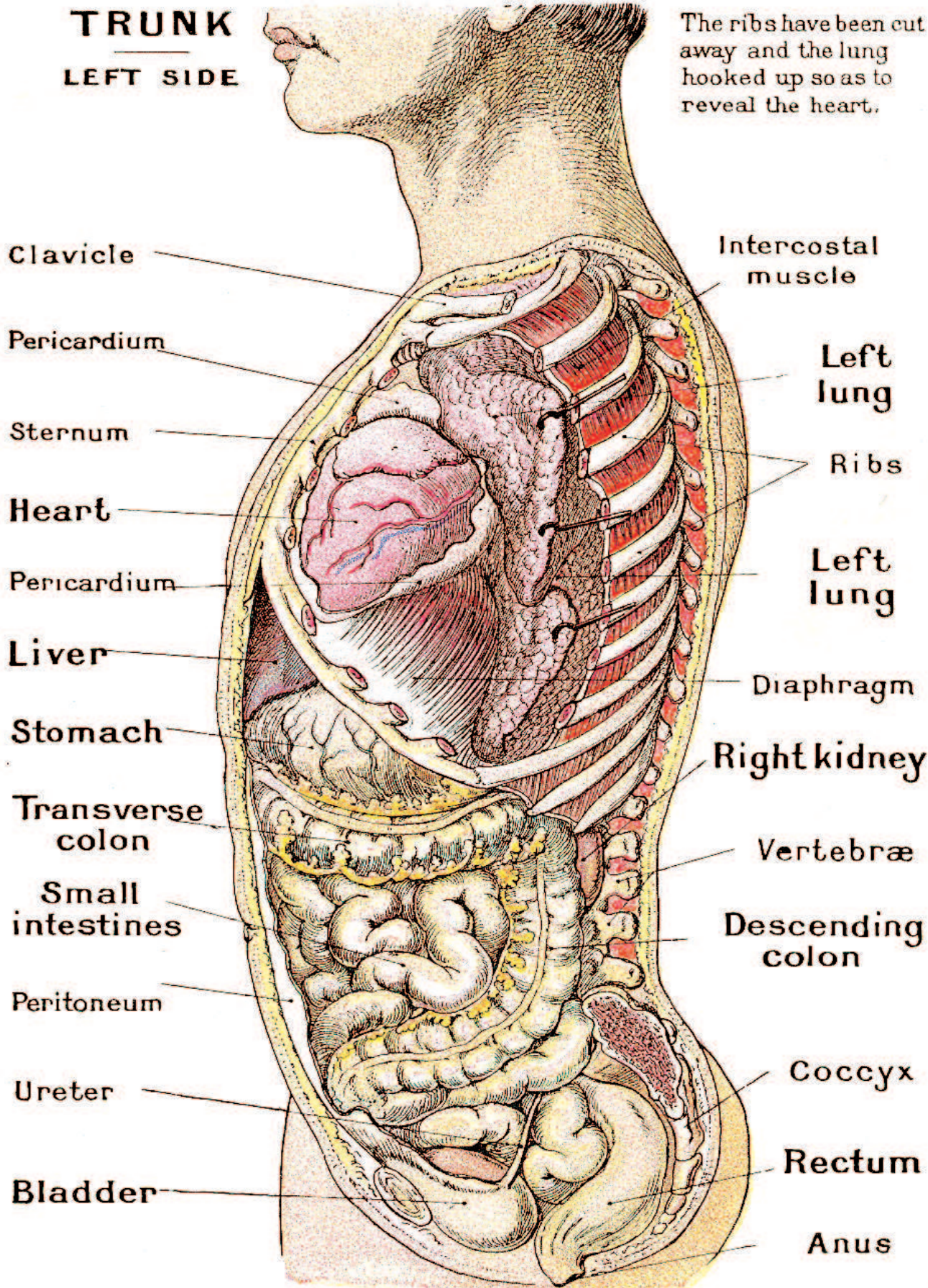
Entrandoci, si ha l'impressione di essere in un piccolo girone infernale, quello dei "nuovi disperati", figli di una classe media in ginocchio, persone che non riescono più a pagare il mutuo della casa o le rate del leasing. Gente finita in mano agli strozzini a forza di comprare a rate. Italiani di mezz'età, uomini e donne, costretti a gesti estremi per non affogare nei debiti. Persone che fino a oggi non si erano mai trovate senza un lavoro, declassate, sen-

# A.A.A.A. Rene vendesi

za certezze. Basta navigare un po' e rispondere a qualche annuncio per rendersene conto.

Come se fossero frutto di un linguaggio comune, prodotto di una sorta di marketing della disperazione, le inserzioni si assomigliano tutte. Dati personali, contatti, richiesta economica, e minuscole biografie ricche di espressioni pietose. Sono tutti annunci reali. Nessuno ha voglia di scherzare. «Sono italiano — scrive "Salvolopol" — ho 45 anni, e sono un ex imprenditore. La mia attività è andata male e ho perso tutto già da due anni. In questo periodo la situazione è peggiorata. Per salvare la mia famiglia (moglie e due figli) dalla miseria e dalla disperazione nella quale siamo entrati, offro un mio rene, o anche midollo spinale. Gruppo sanguigno — b rh positivo. In cambio di soldi, prezzo base euro 300.000. Mi dispiace chiedere dei soldi, nella mia vita non gli ho mai dato tanta importanza, ho sempre aiutato tutti come ho potuto. Se qualcuno accoglierà la mia richiesta gli sarò grato per tutta la vita e oltre».

SEGUE NELLE PAGINE SUCCESSIVE



### OGGI SU REPUBBLICA.IT

**Foto**

Infanzie spezzate  
"Bimbo, prendi il fucile e spara"

**Immagini**

"Bypass burger"  
Il ristorante che fa male

**Hi-Tech**

Accordo Intel-Nokia per i cellulari-pc del futuro prossimo

**Interattività**

ANIMALI IN CASA SENZA RISCHI: RISPONDE L'ESPERTO

**Trovacinema**

Matt Dillon  
"In Italia a caccia di Fellini"



**Repubblica Tv**

Iran, il voto e la repressione confronto sulla crisi

**CAPSULE E PONTI STACCATI?**  
**PONTEFIX**  
KIT DI FISSAGGIO PER PONTI E CAPSULE.  
PRODOTTO TASCABILE CHE CONSENTE DI RIFISSARE DA SOLI PONTI, CORONE, CAPSULE E DENTI A PERNO.

LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PER L'USO

CE 0373

**FIMO**

FIMO srl - MILANO - tel. 0266983865 www.fimosl.it

**PRONTO INTERVENTO DENTALE**

**MERCOLEDÌ**

FILIPPO CECCARELLI

**DA GIAMPY A GIANPY**

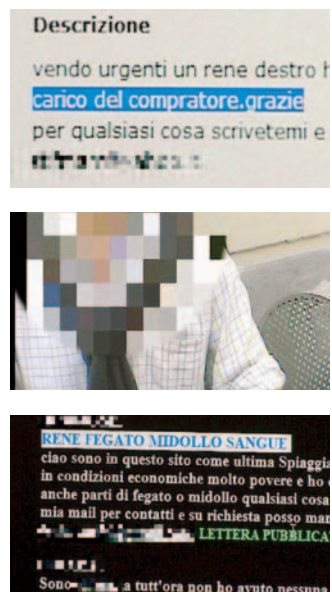
**C**hi si salverà da Giampy & Giampi, come pure da Gianpi & Gianpy? Curiosa ricorrenza di coccole lessicali e smancerie abbreviative nella tragicommedia all'italiana. Perché a parte i vari modi in cui si può scrivere, Gianpaolo Tarantini, re delle protesti della Techno Hospital e impresario dei festini di palazzo Grazioli, è dalle varie protagoniste dello scandalo inesorabilmente chiamato Gianpy; ma anche Gianpiero Fiorani, l'amministratore della Banca Popolare di Lodi che nel ciclo delle intercettazioni dei Furbetti voleva baciare sulla fronte il governatore della Banca d'Italia, era Giampy, o almeno così lo nominava al telefono la signora Fazio.

Nel frattempo le cronache e un po' anche le vicendenazionali con le loro glorie e le loro magagne, si affollano di Alby, Barby, Betty, Clary, Ely, Francy, Gabry, Mary, Raffy, Stefy, senza contare Gianfry (Fini), Goffrey (Bettini), Pierferdy (Casini) e perfino il Santo Padre, al secolo Ratzy. Chissà da quale baratro vien fuori questo prefisso difittizia intimità bambinesca; chissà da quale frettoloso abisso post-identitario procede questa moda così vanamente trendy. Sciagurata potenza dei vezzeggiativi che vorrebbero ingraziosire il discorso, ma intanto abbassano la soglia del decoro. A volte Gianpy & Giampy sembra che stiano lì per ricordarlo a tutti, compresi loro.



**Fegato, midollo spinale, sangue**  
**Sul web fioriscono gli annunci di chi,**  
**per salvarsi dai debiti, vende parti del**  
**proprio corpo. Sono i figli della crisi**  
**la classe media piegata dai debiti**  
**e dalle rate che tenta l'ultima carta**  
**Disposti a sottoporsi a un espianto**  
**"anche in Bulgaria" per salvarsi**  
**dal lastrico. Nonostante la legge**

# Al supermarket degli organi



## Il video

Oggi su Repubblica Tv i due video dell'inchiesta completa sul mercato degli organi. L'intervista al "donatore" di Napoli che racconta la sua storia e poi vende il rene ai giornalisti di Repubblica. E un video che spiega il fenomeno in Italia

(segue dalla copertina)

**MARCO MENSURATI**  
**FABIO TONACCI**

«Sono un padre che si è indebitato con le banche per aiutare i figli — dice "Italiano58" — e, ciliagina sulla torta, mia moglie ha dovuto subire un intervento chirurgico al cuore, e quindi non può lavorare per aiutare la famiglia. Le banche mi hanno chiuso la porta. E sono disperato perché sono al collasso economico e se non saldo i miei debiti con le banche mi vedrò portare via la casa. Sono disposto a donare gli organi del mio corpo, rene o fegato».

C'è chi non ha nulla da offrire ma chiede ugualmente una ma-

**Italiani di mezza età, uomini e donne improvvisamente declassati, senza certezze**

no affidandosi a un buon cuore che non esiste. Come Paola da Torino. «Ho 54 anni... è così difficile per me fare questo annuncio per tutto il dolore che mi reca questa situazione... per problemi mi sono dovuta avvicinare agli strozzini... fino ad ora sono riuscita a pagare... ho venduto tutto... le finanziarie non mi hanno aiutato... ho molta paura... chiedo aiuto... posso firmare cambiali o pagare 200/250 euro al mese... ma vi prego fatemi uscire da questo massacro... mi servono 12mila euro... vi prego aiutatemi ho pochi giorni».

Ma i più vendono organi. Rispondendo a questi annunci si scopre che «i nuovi disperati» hanno fretta di concludere l'affare. Qualcuno, come se si trattasse di vendere un cavallo, garantisce la «qualità» del prodotto, mettendo online carta d'identità, cartelle cliniche e analisi del sangue. Altri raccontano la loro vita «sana» pur di convincere l'acquirente: «Faccio sport da quando ho dieci

anni — dice al telefono Roberto, ex imprenditore di Savona, 41 anni, due case a rischio pignora-

mento e due ex mogli a carico — mi alleno tutti i giorni, non fumo, non bevo e non ho mai avu-

to malattie gravi. Appena mi vedrai capirai che sono un vero affare. Voglio 120 mila euro per un

rene o parte del fegato».

Per togliersi di torno strozzini o società di recupero crediti, sono disposti anche ad affrontare improbabili viaggi della speranza in Romania o in Bulgaria, dove a quanto pare in alcune cliniche private si effettuano espian- ti di organi saltando tutti quei passaggi burocratici e quei controlli che rendono l'operazione impossibile in Italia. «Un mio amico l'ha fatto qualche mese fa — dice telefonicamente Radu, un giovane romeno che da 5 anni vive in Puglia — Ha guadagnato 65mila euro in un colpo solo. Sta benissimo, è tornato a vivere in Romania, ha risolto i suoi problemi e ha salvato la vita di un uomo italiano. Ora lo vuole fare anche mia sorella, perché vuole mettere su casa in Italia. Chiede 65 mila euro...».

L'impressione è che in pochi

## GRUPPO ANTONIO MERLONI

Antonio Merloni S.p.a in A.S.  
Antonio Merloni Cylinders and Tanks in A.S.  
Tecnogas S.p.a. in A.S. — Elmarc S.p.a. in A.S.

Publicazione dell'estratto della relazione e del programma ex art. 4 comma 2, D.L. 23.12.2003, n. 347

### Estratto della relazione

#### PARTE PRIMA

1. Introduzione
2. Attendibilità e accessibilità delle informazioni
3. Le iniziative assunte dai Commissari Straordinari
4. Le autorizzazioni richieste ex art. 3 comma 1 bis e art. 5, co. 2, D.L. 23 dicembre 2003, n. 347

#### PARTE SECONDA

1. Sintesi dell'evoluzione del Gruppo Antonio Merloni
2. Prodotti e mercati di riferimento
3. L'attuale articolazione delle unità produttive
4. L'articolazione societaria del Gruppo
5. Le società in Amministrazione Straordinaria

#### PARTE TERZA

1. Evoluzione economico-patrimoniale del Gruppo e delle società in Amministrazione Straordinaria
2. I valori economico-patrimoniali
3. Le cause d'insolvenza
4. Stato analitico ed estimativo delle attività

### Estratto del programma

- 1) Quanto ai presupposti indicati dall'art. 27 d. Lgs. 270/99 per la prosecuzione della Procedura, esistono le possibilità di recupero di un equilibrio economico, sebbene condizionate a significativi investimenti volti a realizzazione di nuove strategie commerciali e al profondo riassetto della base industriale.
- 2) Una via per il raggiungimento di tale equilibrio sarebbe quindi quella di una impegnativa e onerosa opera di ristrutturazione.
- 3) Tale ristrutturazione richiederebbe tuttavia tempi che vanno oltre l'orizzonte biennale previsto dalla legge e risorse finanziarie non disponibili alla Procedura.
- 4) La via alternativa è quella di riuscire ad attrarre investitori disposti ad acquisire in tutto o in parte gli assets del gruppo, sostenendo essi l'investimento in quella ristrutturazione che tempi e risorse disponibili alla Procedura non potrebbero garantire.
- 5) L'esplorazione condotta circa la disponibilità all'intervento di potenziali investitori suggerisce di procedere immediatamente con la cessione di Cylinders & Tanks per le motivazioni ampiamente illustrate in questo documento.
- 6) Restano poi da valutare e negoziare le più importanti cessioni delle due principali Business Units 'AM' e 'Asko', con la seguente priorità di intenti:
  - coltivare interesse verso 'AM' ed 'Asko' congiuntamente, possibilmente da parte di unico investitore industriale esperto del settore;
  - qualora non risulti possibile, dare priorità a cessione 'Asko' per generare risorse utili a parziale riordino e ristrutturazione di 'AM', in modo da rendere quest'ultima maggiormente attrattiva per l'interesse di ulteriori investitori;
  - solo in subordine, valutare cessione parziale di stabilimenti e/o altri assets, eventualmente inclusi brands e linee-prodotto ad essi collegate;
  - infine, prevedere una eventuale "fase 2" della Procedura per ricercare nuova missione, riallineamento organizzativo e compatibilità economica di eventuali attività residue.Tutto questo, sempre tralasciando agli obiettivi previsti dalla legge; alla minor perdita possibile di livello occupazionale; al miglior mantenimento possibile di capacità e competenza industriale localmente insediata; alla soddisfazione dei creditori anche intesa ad attenuare gli effetti di crisi di finanza trasmessi all'indotto; ma sempre considerando i limiti di sostenibilità economica, e ricercando quelle opportunità che meglio promuovano rinnovata e duratura capacità di competere.

La relazione ed il programma, secondo le modalità stabilite dal G.D., saranno anche consultabili su [www.antonioemerloni.it](http://www.antonioemerloni.it), [www.fallimentiancona.com](http://www.fallimentiancona.com), nonché sui siti della Camera di Commercio di Ancona e della Camera di Commercio Macerata.

I Commissari Straordinari

Prof. Avv. Massimo Confortini

Dott. Silvano Montaldo

Prof. Avv. Antonio Rizzi

**Le inserzioni si somigliano tutte: minuscole biografie ricche di disperazione**

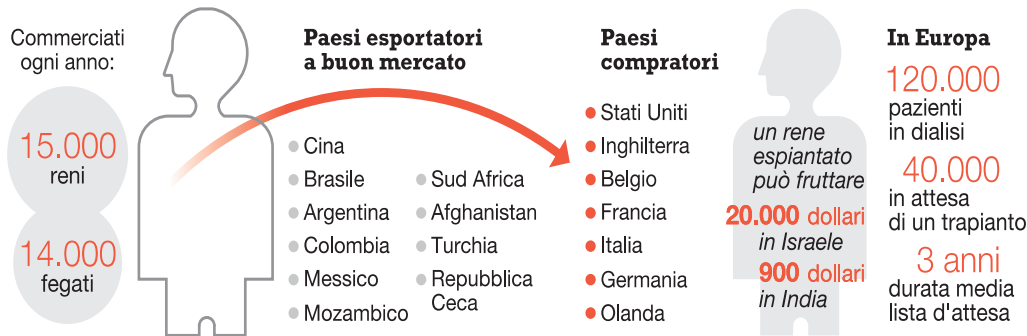
sappiano cosa stiano facendo. E soprattutto che nessuno si renda conto che il trapianto mercenario, si chiama così, oltre a essere una pratica illegale nel nostro paese (è vietato persino anche solo ospitare l'annuncio e fare da intermediario) è anche di difficile realizzazione. «Questi signori — spiega il dottor Renzo Pretagostini, coordinatore dell'Organizzazione Centro Sud Trapianti — sono talmente disperati da non rendersi conto dell'enormità del loro intento. Offrire midollo spinale è completamente inutile, le possibilità che ci siano compatibilità tra donatore e ricevente sono veramente remote. Per quanto riguarda la donazione di organi in cambio di soldi, in Italia è impossibile. La legge prevede che la donazione di organi avvenga in maniera assolutamente disinteressata e per questo predispone un sistema di controllo invulnerabile, che prevede tra l'altro dei test psicologici da su-





## Il traffico di organi

Fonti: Onu, Società Italiana di Nefrologia, Organs Watch



## L'intervista

A Napoli l'incontro con il "donatore": ex imprenditore, indebitato, pronto a tutto per uscire dalla crisi

# "Centomila euro, affare fatto" così abbiamo comprato un rene

«Non bevo e non mi drogo. Ho fumato qualche sigaretta, ma in passato. Col mio rene puoi stare tranquillo. Ma voglio i soldi prima di essere tagliato». Dice proprio così, Ernesto: prima di essere tagliato. Tradotto, significa prima dell'espianato dell'organo che lui, 36 anni, geometra casertano travolto dalla crisi economica, è disposto a vendere. Lo incontriamo al bar Gambirino di Napoli, dopo una serie di contatti telefonici ed email. Camicia a quadri, pettinato, maglione sulle spalle. Non un caso umano, non un incosciente né un trafficante

di organi. Semplicemente un ex piccolo imprenditore che non ha mai dovuto convivere con la povertà e ora cerca di uscirne il più presto possibile. «Prima di parlare di soldi — dice appena ci sediamo davanti a lui — ho due condizioni: voglio conoscere la persona a cui darò il mio rene e voglio che la struttura dove mi taglieranno sia assolutamente sicura. Per queste operazioni c'è lo 0.3 per cento di possibilità di morire sotto i ferri». Lo sa che quello che stiamo facendo è illegale e che il trapianto mercenario è proibito dalle nostre leggi? «Sì, lo so». Si innervosisce. Non è abituato a violare la leg-

ge. Suda leggermente e dobbiamo garantirgli che non siamo poliziotti. «Ho bisogno di soldi al più presto. Nessuno saprà di questo scambio, nemmeno la mia famiglia. Mi vergognerei troppo». Quanto vuole per venderci il suo rene? «Vi dico subito che se parliamo di 50 mila euro, possiamo pure salutarci». Centomila euro possono bastare? «Va bene, accetto. Sono disposto a fare tutte le visite mediche che volete, anche domani, anche adesso. Ma le spese mediche e quelle di convalescenza le dovete pagare voi». Ernesto smette di tormentarsi il maglione. Ordina un bicchiere d'acqua.

**A cosa le servono questi soldi?**  
«Ho quasi 90 mila euro di scoperto con la banca. Se entro un mese non saldo il mio debito, perdolacasa. Homiamadreacarica e una fidanzata. La mia famiglia è questa. I miei fratellini possono darmi una mano».

**E come è finito in questa situazione?**  
«Io ero un regolare. Ho lavorato nei cantieri come geometra per una decina di anni. Poi ho deciso di mettermi in proprio e aprire una azienda. All'inizio andava tutto bene, poi un paio di affari sono andati male. I miei committenti, anche loro in crisi, hanno cominciato a non pagare. Da qualche mese non c'è più lavoro e quindi ho perso la mia azienda. Non ero abituato alla povertà. Ma ho voglia di riprovarci e rimettermi in piedi».

**È convinto di quello che fa?**  
«Convintissimo, non me lo chiedo più. Ho già incontrato un'altra persona, un italiano del nord».

**E perché è arrivato a questa soluzione così estrema?**  
«La mia famiglia non mi può aiutare. Da 5 mesi non lavoro e non ho entrate. In Campania le banche non aiutano».

**Come intende procedere?**  
«Le visite le facciamo qui in Italia, dove volete voi. Per il 'taglio', invece, preferirei andare all'estero, così evitiamo grane con la legge italiana. In Israele so che il trapianto mercenario si può fare. Però decidete voi, vengo dovunque, anche in Romania o Bulgaria. Sono pronto a partire domani».

**E per il pagamento?**  
«Questo è un punto importante. Voglio stipulare un contratto privato, andiamo da un notaio. Voglio avere l'assicurazione che mi pagherete prima dell'operazione. E se sotto i ferri succede qualcosa di brutto, i soldi dovranno essere messi sul conto di mia madre».

(m.m.f.t.)

## Le storie

**L'EX IMPRENDITORE**  
Ha 45 anni e si fa chiamare "Salvolopoli" l'ex imprenditore che ha perso l'azienda e vende un rene per "salvare la mia famiglia dalla fame"

**IL PADRE**  
"Sono un padre che si è indebitato per aiutare i figli — dice "Italiano58" —, posso donare rene o fegato per uscire da questa situazione"

**LA VITTIMA**  
Paola, torinese di 54 anni, si è indebitata con gli strozzini e si dice disposta a tutto. Per 12 mila euro. Tanto le serve per ricominciare a respirare

**L'EX SPORTIVO**  
Roberto di Savona: "Faccio sport da quando ho 10 anni, sono sanissimo. Ho perso tutto. Voglio 120 mila euro per un rene o parte del fegato"

perare e l'ultima parola è lasciata a un magistrato. Tuttavia — dice Pretagostini — il fenomeno della vendita di organi da parte di italiani è una novità, sicuramente in aumento e le ragioni vanno ricercate nelle difficoltà dovute alla crisi».

E anche nella richiesta di donazioni: in Italia si fanno circa 1900 trapianti all'anno, ma i donatori sono un migliaio e l'offerta risulta ancora insufficiente.

L'unica possibilità è andare all'estero. In quel caso il trapianto mercenario si può fare, anche se i rischi si moltiplicano. Mangelgione degli "annunci urgenti" i rischi sono calcolati. Ernesto P., casertano, vende un rene. Ha 36 anni, geometra, due famiglie da mantenere e un'azienda fallita alle spalle. All'acquirente spiega senza remore: «Lo so che è pericoloso. E so anche che è illegale, ma non mi

## Hanno fretta di concludere l'affare e c'è chi garantisce la qualità del "prodotto"

importa. So che ci sono alcune cliniche private a Bucarest dove queste operazioni le fanno bene, andiamo lì. Oppure andiamo dove volete voi, basta che facciamo quest'affare. Quei soldi mi servono per non perdere la casa».

Negli anni Novanta, dimostrando che spesso la malavita ha una percezione della realtà più precisa delle istituzioni, Saverio Morabito, il primo pentito di 'Ndrangheta a Milano aveva previsto qualcosa del genere: «Il business del futuro è il traffico di organi, bastano una clinica e un paio di medici, e da una sola persona puoi espianare un sacco di organi. Il lato interessante della cosa è che ad avere bisogno di organi spesso è gente con un sacco di soldi, pronta a spendere qualunque cifra pur di tornare a una vita normale con un nuovo organo». Tornare a una vita normale. La stessa speranza dei nuovi dannati, disposti a venderci un pezzo di fegato pur di trovare una via d'uscita.

**ESPIANTI**  
Contro la crisi l'ultima frontiera è la vendita di parti di sé



## Ricercatore D.O.C.

È un ricercatore Telethon che, grazie al sostegno di milioni di donatori, lavora ogni giorno per combattere le malattie genetiche. Per vincerle Telethon finanzia ogni anno solo i migliori progetti di ricerca scelti da una commissione di scienziati di fama mondiale che premia sempre e solo il merito. La commissione si riunisce a Roma in questi giorni.

"Il merito, senza eccezioni"  
Susanna Agnelli

Continua a sostenerci su  
www.telethon.it

